

Il *presidente*: Nelle Sezioni dell'Assemblea, furono eletti a commissarii per riferire sulla proposta relativa alle nuove elezioni i rappresentanti Calucci, Varè e Pincherle.

I rappresentanti Papadopoli e Canal fanno sapere che, per essere indisposti, non possono assistere alle adunanze.

Si apre la discussione sul rapporto intorno la cosa annonaria. La parola è al rappresentante Varè.

Il *rappresentante Varè*: Io domando la parola sull'insieme del rapporto, o per meglio dire sull'insieme delle sue conclusioni; non per far rimprovero alla Commissione, che ha raccolto in pochissime ore un gran numero di fatti e dimostrò grande studio e grande amore a ciò che doveva fare, con grande imparzialità; ma per la chiarezza della discussione che andasse a succedere.

Osserverò che le conclusioni del rapporto non sono tanto determinatamente formulate, che si possa passare ai voti su di esse in forma di decreto; specialmente la più importante, la *seconda*, quella che deciderebbe della proposta Ferrari-Bravo, ne parla in forma che richiederebbe si può dire altro rapporto, altra Commissione. (*Legge quel brano di rapporto.*)

Io trovo anche che non è stato bene determinato se vogliasi creare una Commissione invece dell'altra Commissione annonaria centrale che esiste, o fare due Commissioni centrali, una subordinata all'altra, e porre così una ruota di più nel sistema, già troppo complicato.

In terzo luogo, io trovo che in queste conclusioni non sarebbe molto chiaramente distinta la questione di massima dalla questione di persone; distinzione che sempre bisogna esattamente conservare, e certo poi conservare accuratissimamente dove ci sono delle recriminazioni e dei lagni, i quali non alle massime, ma alle persone si riferiscono. Perciò, quando si suggerisce all'Assemblea dei rappresentanti di conservare o no la Commissione annonaria, in qualche modo viene fatta confusione, se si possa conservare *una* Commissione, o *quella* Commissione che esiste. Io vorrei che la discussione da premettersi fosse isolatamente sulle massime, e dopo ammesso e stabilito l'ordinamento delle massime, cioè come debba essere fatta l'amministrazione centrale della cosa annonaria e come debbano essere dipendenti le amministrazioni secondarie; allora, ma allora soltanto, si parlasse di persone sulle quali l'Assemblea potrebbe decidersi, o esplicitamente nominandole, o implicitamente accordando o no al potere esecutivo il diritto di nominarle.

In quarto luogo osservo che la proposta del rappresentante Ferrari-Bravo parlerebbe di Commissione a pieni poteri, la qual Commissione a pieni poteri dovrebbe esser preseduta dal capo del potere esecutivo, che aveva già precedentemente pieni poteri. Appoggiando questa proposta, il rapporto, dopo aver detto che a questa Commissione si darebbero pieni poteri, vorrebbe che l'Assemblea legasse le mani a questa nuova Commissione da nominarsi e le traccerebbe la via. Per esempio, se la Commissione a pieni poteri che si stabilisse, credesse necessario di non instabilire sull'introduzione di tutti i viveri premio alcuno, opinando che, per esempio, l'alto prezzo dei vini sia incentivo bastante a fare